

**PESCARA SUMMER SCHOOL 2020**  
**FARAWAY, SO CLOSE – COSI' LONTANTO COSI' VICINO**  
**ABITARE DOPO LA PANDEMIA / BORGO MARINO SUD**

prossimità e distanza nelle questioni sociali e spaziali /  
from proximity to social distancing

**(re)CONNECT**

Gruppo di lavoro: Matteo Almonti (3175339)

Alina Burlac (3175986)

Alberto De Virgiliis (3176104)

«...Ascolta. Piove dalle nuvole sparse. Piove su le tamerici salmastre ed arse, piove sui pini scagliosi ed irti, piove sui mirti divini, su le ginestre fulgenti di fiori accolti, sui ginepri folti di coccole aulenti, piove sui nostri volti silvani...» (G.D'ANNUNZIO, *La pioggia nel pineto*, Alcyone, 1903)

Pescara è una città che repentinamente nega se stessa al contesto naturale che la circonda, per cui da subito l'obbiettivo prefigurato è stato quello di integrare i diversi temi di concorso, puntando ad una ricucitura più ampia della città a partire dalla rigenerazione del Borgo Marino.

Nel masterplan un ruolo centrale è dato al "palinsesto continuo", il quale si configura come una infrastruttura ambientale che attraversa lo spazio urbano collegandolo a due polarità naturali: il fiume Pescara e la Pineta Dannunziana; le necessità definiscono la cadenza con il quale si struttura, andando a integrare e modificare il contesto, portando con se risorse in grado di gestire le esigenze e le criticità del borgo.

Da qui la priorità di pensare ad un nuovo metabolismo urbano resiliente, che inneschi processi di rigenerazione, integrazione e innovazione dello spazio pubblico e del costruito esistente.

Risulta importante quindi il tema della permeabilità del suolo, considerato capace di gestire il sistema idrografico e di controllare le temperature, incrementando così il comfort ambientale.

L'approfondimento progettuale esprime la natura del palinsesto. Esso può essere considerato come una sintesi delle diverse strategie messe in atto a livello urbano, volendo in questo modo reinventare soluzioni architettoniche in relazione ad una mutata cultura della socialità, dovuta alle trasformazioni socio-economiche e all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

A tali considerazioni il progetto mira alla creazione di un nuovo centro della cultura promuovendo una maggiore integrazione tra il borgo e il polo scolastico esistente.

Esso si ispira alla diversità e alla densità della città, in quanto incorpora luoghi dai diversi caratteri tematici e qualitativi all'interno di un unico manufatto architettonico. L'edificio è organizzato secondo una logica di "percorso" che si può considerare come una continuazione dello spazio esterno e che, attraversando con un movimento serpentino il volume dell'edificio, nel suo sviluppo, percorre una serie di ambienti. Il percorso si converte così nello spazio principale: uno spazio al quale tutti gli ambienti funzionali vengono subordinati. La scelta di una struttura modulare permette una massima flessibilità degli spazi, facilmente riconfigurabili alle diverse situazioni e alle necessità dell'utenza che può variare nel tempo. La mutazione gioca un ruolo importante anche nella progettazione dello spazio pubblico prossimo: "stanze" tematiche all'aperto contenenti diverse attività e possibilità di gioco, che possono essere considerate come prolungamenti delle abitazioni, in grado di coinvolgere la cittadinanza e creare comunità.

Il filo, il percorso, la trama: **(re)CONNECT**.